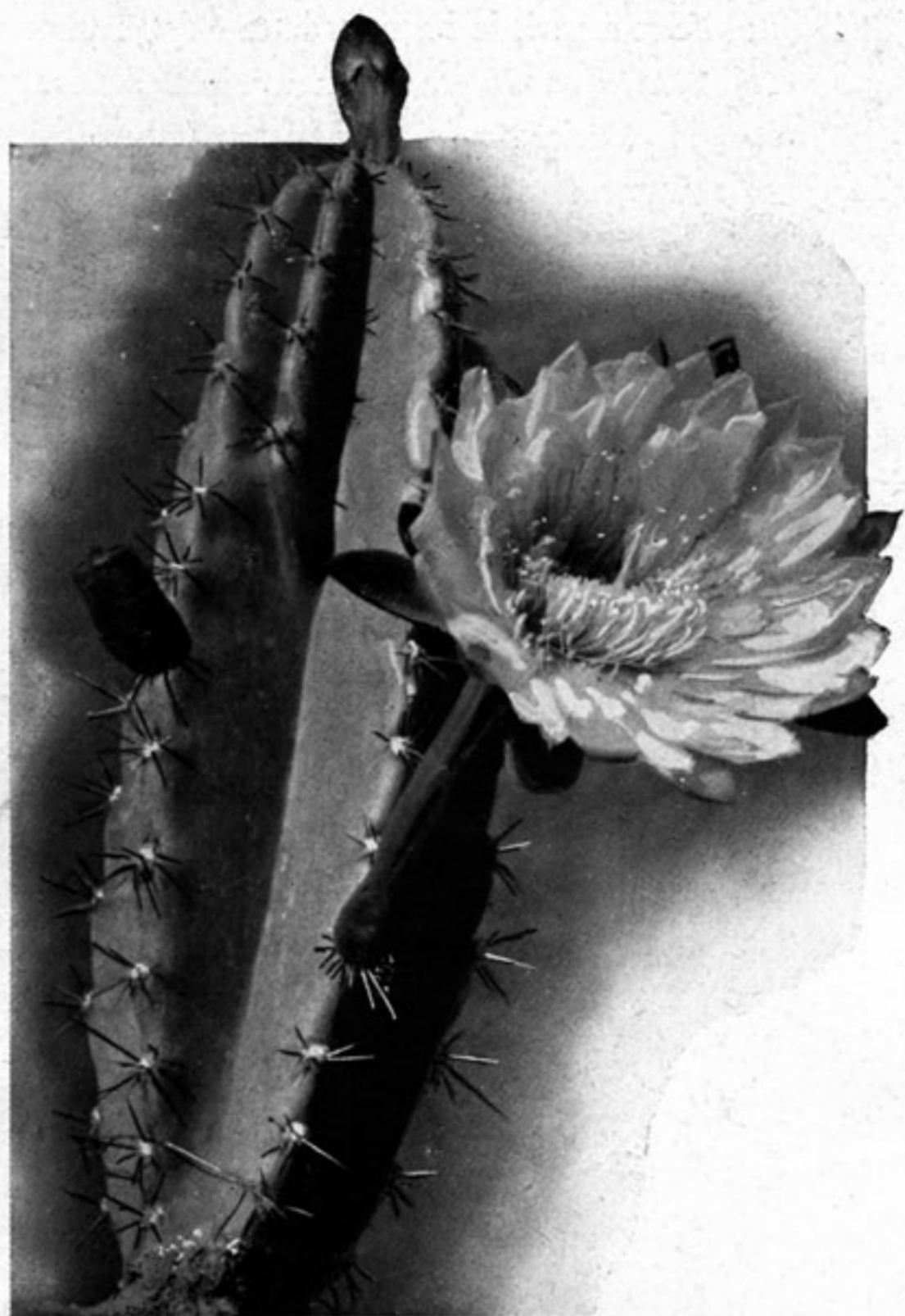


Cereus Iamacarii. Brasile
del Nord.



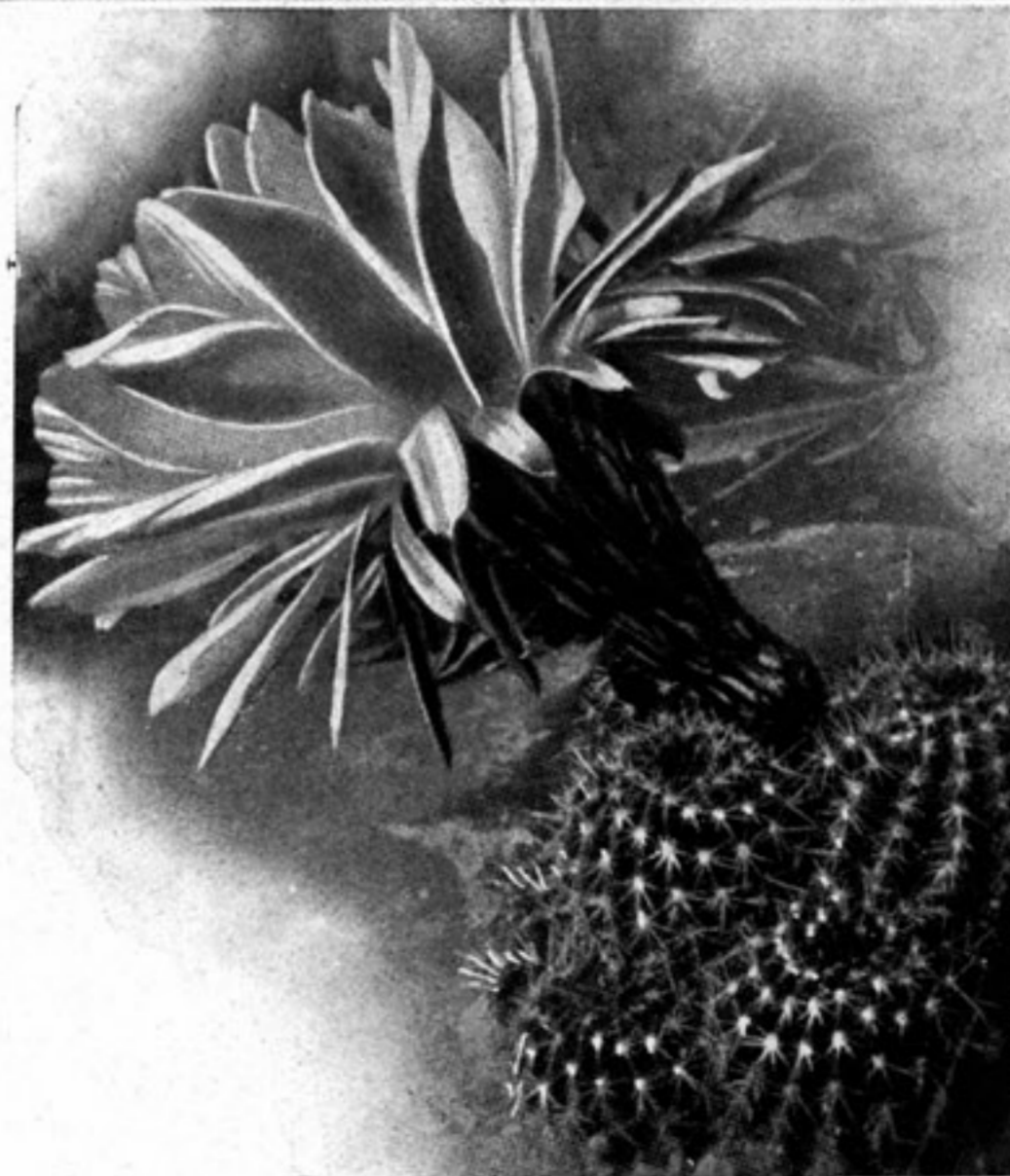
Echinopsis Schickendantzii

LE CACTACEE

« A Parigi è una follia » mi diceva un'amica francese a proposito dell'esercito di piante grasse che ha invaso in questi ultimi tempi la capitale e che vanta sentinelle ovunque: nei saloni sfavillanti di Rue de Rivoli, nella stanzetta della *midinette* e qualcuna, timida, persino negli uffici. Un'invasione!

È una moda che senza dubbio anche da noi attecchisce e se altra volta la definivamo più snobistica che convinta oggi non possiamo a meno di ricrederci.

Convinta, convintissima, piante grasse *for ever!* In ogni caso di successo esistono ragioni profonde: sono strane queste piante, sono contorte, sono grottesche, sono « impensate » sintetizzano forse nel



loro aspetto quasi caricaturale le aspirazioni estetiche di quest'epoca incerta, avida di sensazioni nuove.

E le danno: direste un groviglio di serpentelli; no, sono dei *Lemajocereus*! Direste un riccio raggomitolato in atteggiamento di difesa e di offesa; rassicuratevi, è un innocuo *Echinopsis*. Giudicate squallidi, repellenti quegli ammassi informi come tuberi e spinati come istrici, ma eccoli, inattesa meraviglia, sbocciarvi il più leggiadro dei fiori!

Queste sono le piante grasse: delle forme tormentate, assurde, dei veri *bibelots* novecenteschi; tanto *bibelots* che si è sentito l'impulso ad imitarle nel vetro, tanto *bibelots* che una Casa di gran gu-

sto, l'Ars Lenci, le ha introdotte e fatte amare da noi finte, quando vive non avevano ancora varcato la frontiera e dall'America originaria si erano spinte soltanto nel Nord dell'Europa.

E poi, pregio non ultimo, richiedono, come già ebbimo occasione di dire, poche cure, il che è buono in tempi frettolosi.

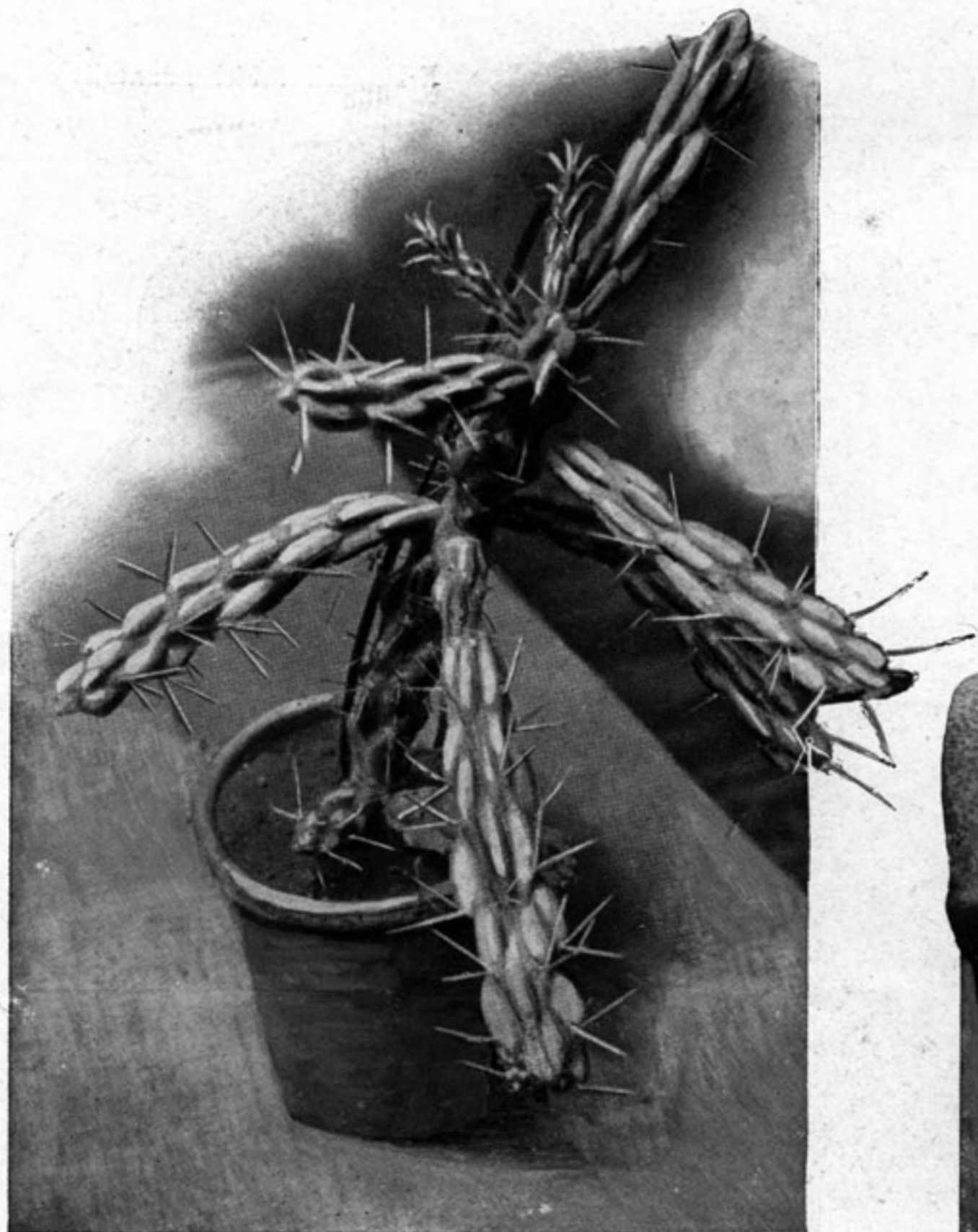
Il terreno ha da essere fertile e poroso, la luce molta, le inaffiature rare e prudenti. Guardarsi dal pericolo di farle morire di idropisia, perchè il loro turgore è dato in gran parte dall'acqua che imbeve i tessuti, la loro epidermide spesso le difende dall'evaporazione e l'acqua che ricevono la imprigionano e la utilizzano lentamente.

Non nuoce la secchezza dell'aria che è una delle affezioni degli ambienti riscaldati a termosifone, esiziale a quasi tutte le piante di serra.

Nei vasi prosperano bene le piante piccole che consentendo vasi piccolissimi si possono cacciare ovunque.

Per il bisogno che hanno di molta luce è per esse dimora d'elezione il davanzale delle finestre,

Opuntia di California.



Mesembrianthemum
Bolusii Hook.



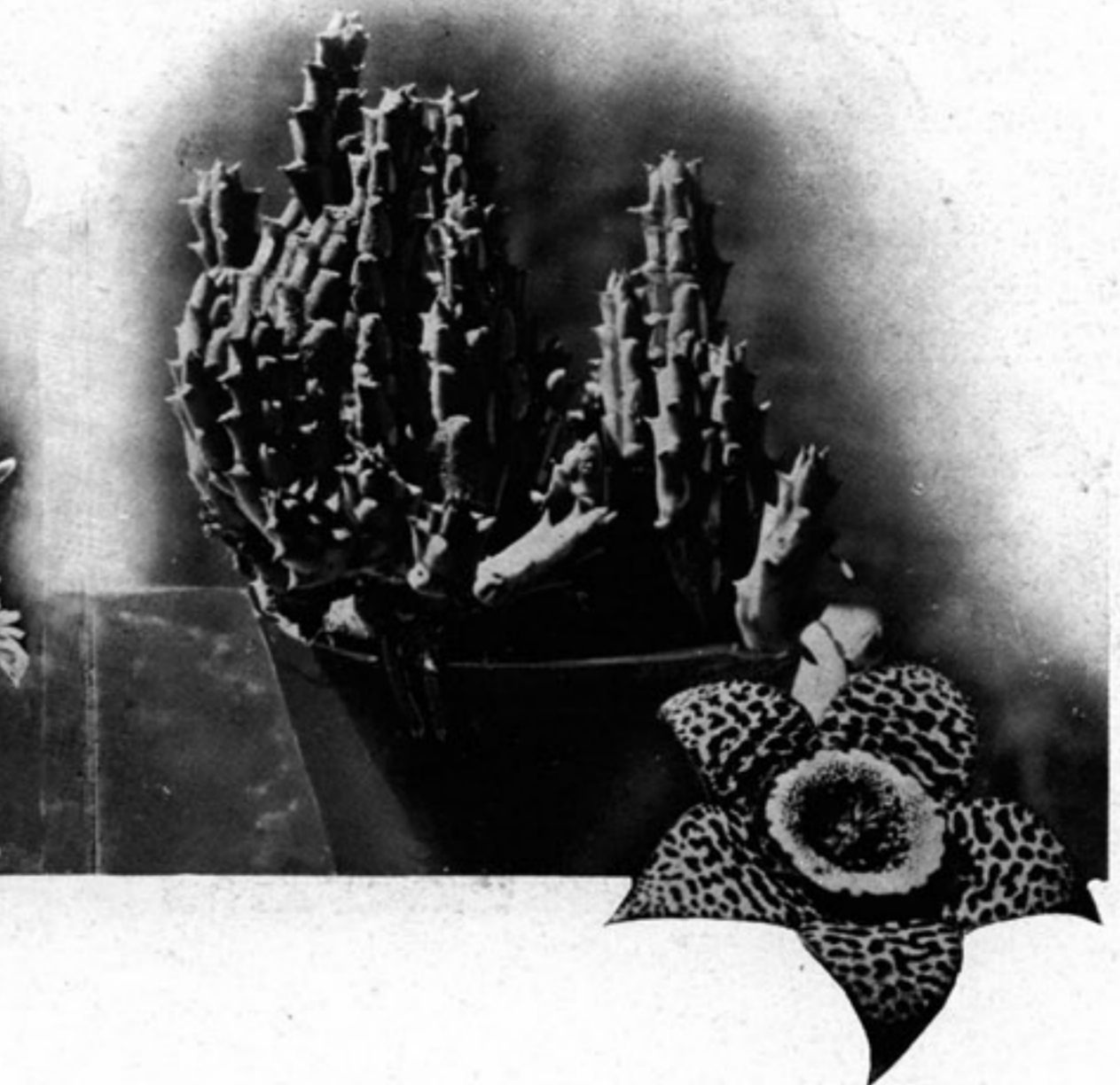
al riparo di quelle ampie vetrate che segnano la nota più simpatica della edilizia moderna. In Germania ove le costruzioni con ampie verande, con sale ad aperture circolari assai estese sono largamente adottate, si costruiscono fra le doppie vetrate, delle vere piccole serre da piante grasse che sono dei giardini d'inverno in miniatura. Quivi si cerca di imitare il più possibile il loro ambiente naturale, creando delle « rocce » artificiali nelle quali i vasi che imprigionano la pianta sono dissimulati e le ben scelte varietà disposte in modo da dare l'illusione di lingue di terre tropicali trapianate in interni nordici.

Questa disposizione poi è ideale per i giardini litoranei ove le piante grasse possono veramente prosperare rigogliose e giungere a delle fioriture estremamente interessanti, capaci di dare grande gioia all'amatore.

Ma sotto questa specie tratteremo delle piante grasse un'altra volta e ne additeremo di veramente superbe. Oggi le abbiamo volute presentare così, come « bibelots viventi stile 900 »!

FLORA MIRABILIS.

Mesembrianthemum
linguiforme.



Stapelia variegata,
Var. *Planiflora*. Co-
lonia del Capo.

Pilocereus senilis
(Messico).

